

# RELAZIONE SULLE LEZIONI TEORICHE DI VELA

Sin dalla preistoria si scoprì che il vento poteva essere usato come mezzo di propulsione per barche, navi commerciali o mezzi di trasporto acquatici dotati di una vela; col tempo, questa pratica è diventata uno sport olimpionico, in cui gli italiani si dimostrano particolarmente validi.



## NOMENCLATURA

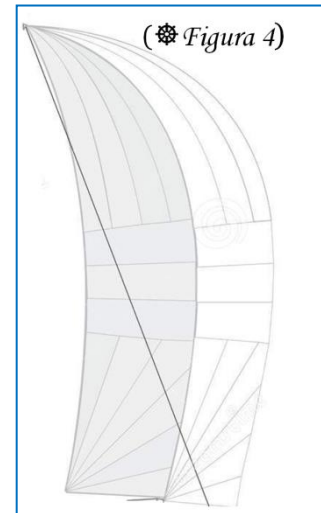
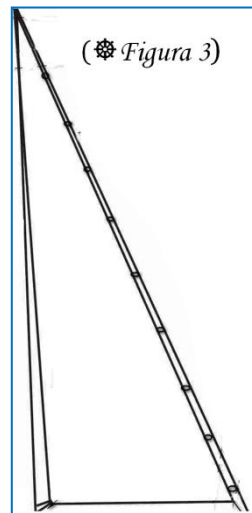
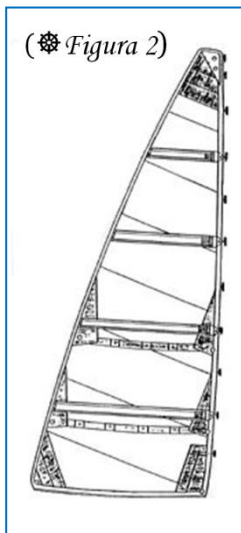
Una barca a vela si compone di più parti:

- ⌘ **OPERA VIVA**, è la parte dello scafo che si trova al di sotto della linea di galleggiamento, con un effetto fluidodinamico (⊗ Figura 1);
- ⌘ **OPERA MORTA**, è la parte dello scafo che si trova al di sopra della linea di galleggiamento, con un effetto aerodinamico (⊗ Figura 1);
- ⌘ **PRUA**, è la parte anteriore di un'imbarcazione (⊗ Figura 1);
- ⌘ **POPPA**, è la parte posteriore di un'imbarcazione (⊗ Figura 1);
- ⌘ **DERIVA**, è un'ala situata sotto la barca che fa da contrappeso ed evita che l'imbarcazione si rovesci (⊗ Figura 1);
- ⌘ **SCAFO**, è la parte idrodinamica che permette il galleggiamento e l'avanzamento nell'acqua (⊗ Figura 1);
- ⌘ **ALBERO**, ci permette di alzare e manovrare la vela tramite un sistema di cavi d'acciaio (⊗ Figura 1);
- ⌘ **TIMONE**, serve a direzionare l'imbarcazione, è costituito da una pala immersa nell'acqua e viene manovrato con manubri o "a barra" con uno stick (⊗ Figura 1);

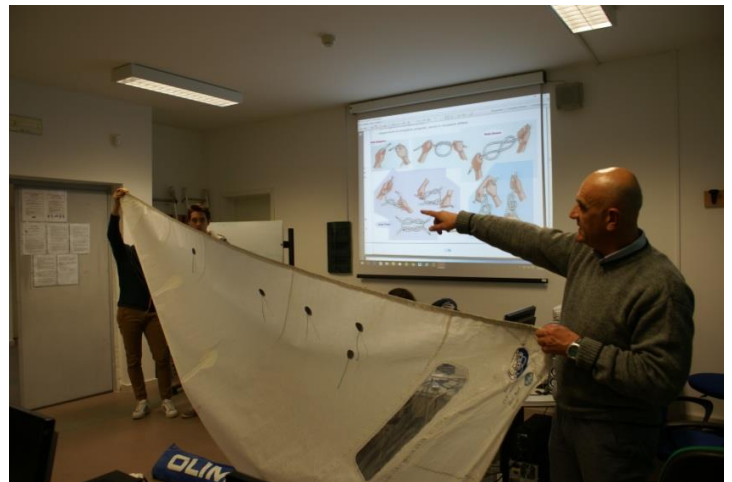


🌀 **VELE**, sono il motore dell'imbarcazione e più sono dritte, più la barca è veloce; ne esistono diversi tipi:

- **RANDA**, è la vela che collega la poppa all'albero (🌀 Figura 2) ;
- **FIOCCO**, è la vela che collega la prua all'albero (🌀 Figura 3) ;
- **SPINNAKER**, è la vela triangolare ausiliaria che viene issata quando l'andatura della barca è "portante", quindi nelle andature di lasco e poppa (🌀 Figura 4).



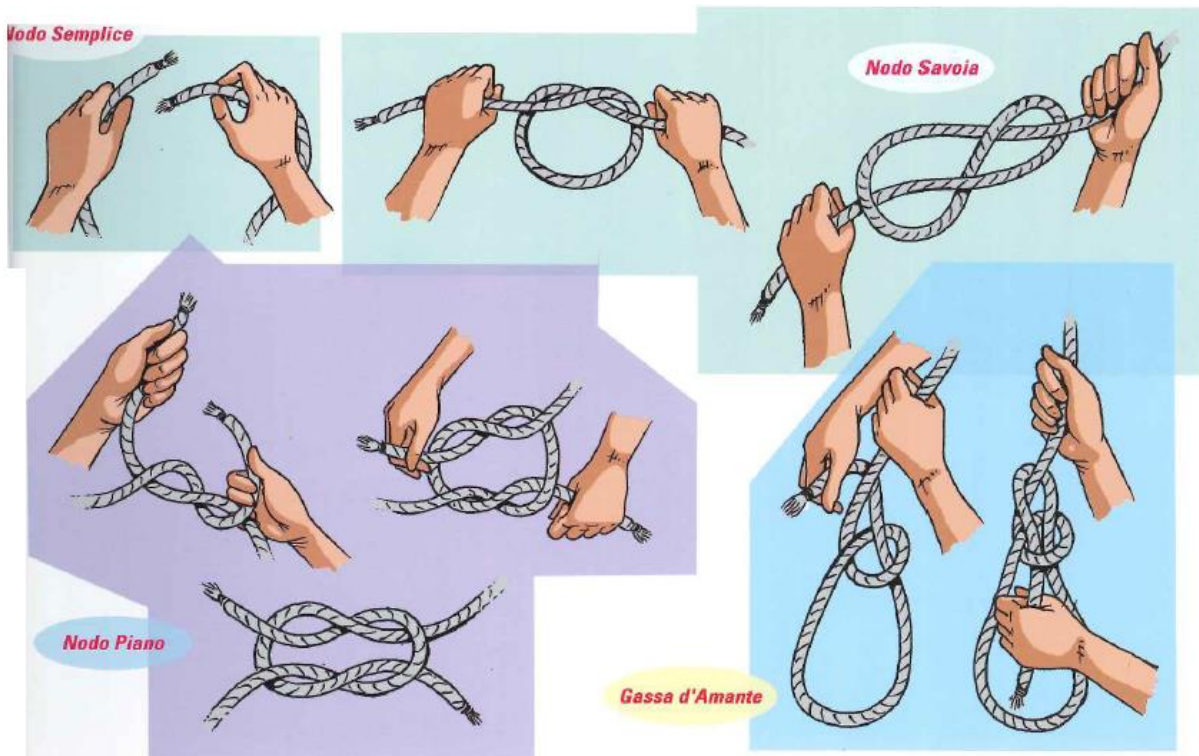
🌀 Figura 5 L'architetto M. D'Arcangelo istruttore FIV mostra il fiocco (a destra) e lo spinnaker (in basso).



# NODI

I nodi più usati della nautica li possiamo classificare in tre tipi:

- ✂ **NODI DI ARRESTO** (nodo semplice e savoia) servono ad impedire la fuoriuscita di una cima da un occhiello.
- ✂ **NODI DI GIUNZIONE** (nodo piano) serve ad unire corde di diverso o uguale spessore
- ✂ **GASSE** (gassa d'amante) si usano per formare anelli necessario per ancoraggio, ormeggio e traino



I nodi sono fondamentali per la navigazione purché siano semplici da realizzare; non devono sciogliersi o allentarsi da soli, ma devono essere sciolti facilmente in caso di necessità (✂ Figura 6).

✂ Figura 6 Lezione sui nodi



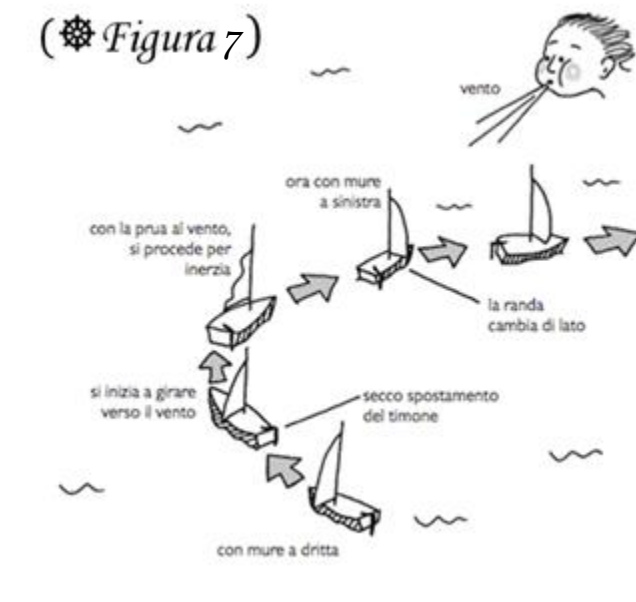
## TERMINOLOGIA

Con i termini cazzare, poggiare, orzare e lascare si individuano le manovre necessarie per la regolazione delle vele dell'imbarcazione; infatti le regolazioni di queste sono continue e necessarie a seconda delle diverse andature.

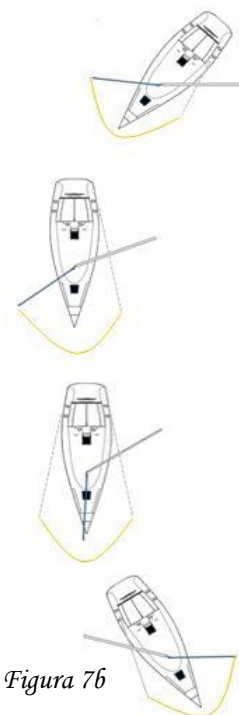
- ☞ **CAZZARE** significa tesare una vela agendo, tirandola a sé, con la rispettiva scotta.
- ☞ **POGGIARE** significa allontanare la prua dal vento
- ☞ **ORZARE** significa avvicinare la prua al vento
- ☞ **LASCARE** significa mollare una vela

Abbiamo inoltre la:

- ☞ **VIRATA** che è una manovra rapida che permette il cambio di rotta ad un'imbarcazione in funzione delle mure della vela e l'attraversamento del vento con la prua (☼ *Figura 7*).



- ☞ **ABBATTUTA**, la manovra opposta della virata, nella quale il vento proviene da poppa. Ciò fa sì che la velocità sia mantenuta costante, aumentando il rischio di perdere la stabilità e l'assetto del natante (☼ *Figura 7b*).



☼ *Figura 7b*



## Strumenti

---

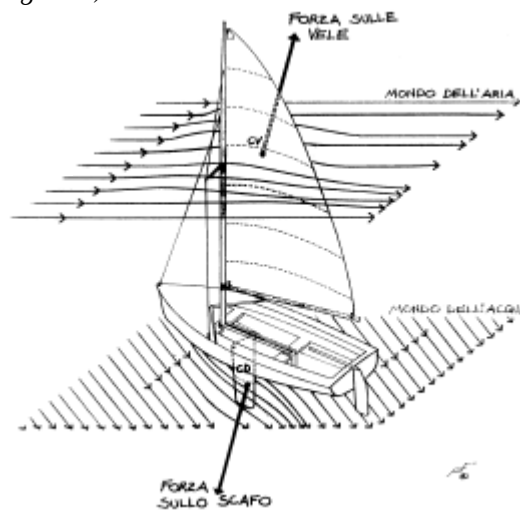
Per permettere una corretta navigazione è necessaria la conoscenza dei modi per rallentare o fermare del tutto la barca.

### 🌀 **Barca controvento**

È la posizione nella quale la prua si trova a sfavore di vento. Per cui viene ridotta la manovrabilità dall'imbarcazione, la quale si troverà in punto di riposo.

Questa manovra è individuabile come un momento di passaggio da cui è consigliabile uscire il prima possibile (🌀 Figura 8).

🌀 Figura 8 Barca



### 🌀 **Barca ferma**

È una manovra che permette di fermare il natante, lasciando la vela, per poi poter ripartire facilmente, ricazzandola (🌀 Figura 9).

🌀 Figura 9 Barca ferma



## 🦅 Scuffia

Per scuffiare si intende il capovolgimento della barca a vela che perde il proprio assetto e si ribalta in acqua (🦅 Figura 10).



🦅 Figura 10

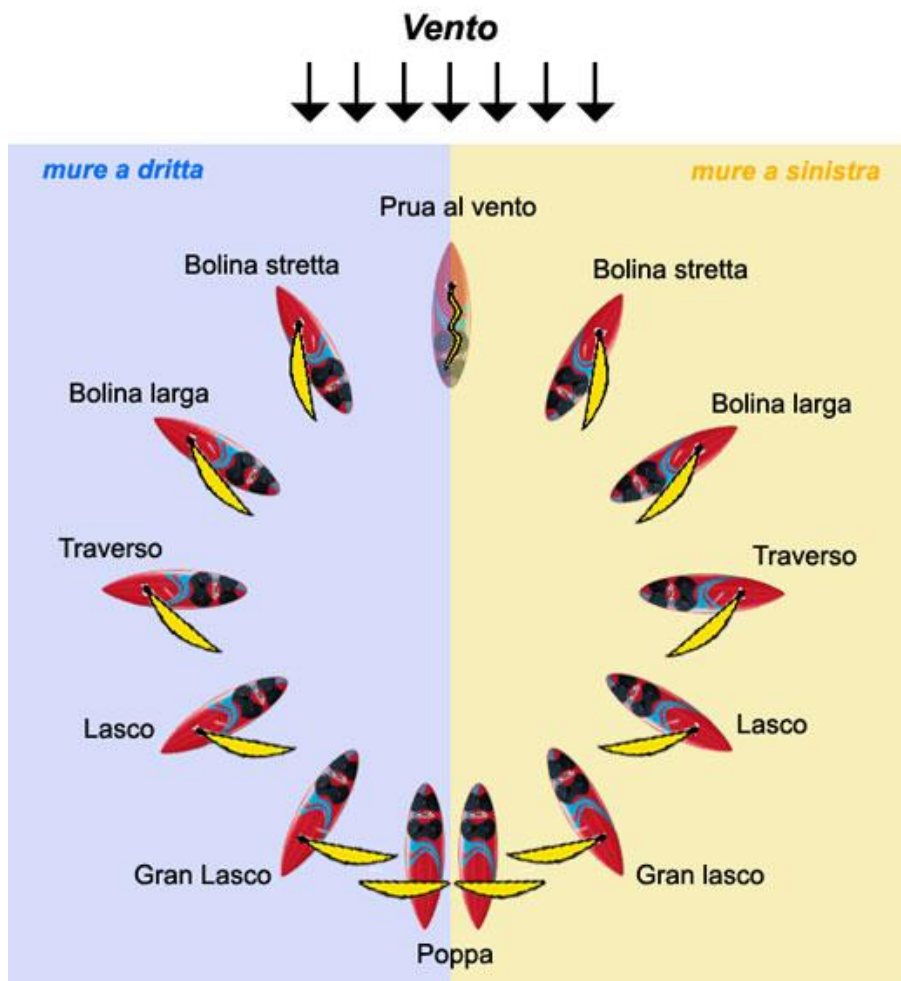
Le manovre necessarie per riportare l'imbarcazione in superficie devono essere effettuate da due membri dell'equipaggio: uno che mantenga la prua a favore di vento e l'altro che salga sulla deriva in modo da far raddrizzare il natante.

## 🦅 Il traino

Durante le uscite in mare si potrebbero verificare particolari situazioni che rendono necessario il traino della barca. Questa manovra viene effettuata per mezzo di una cima da traino legata all'albero (🦅 Figura 11).



## Le andature



Le andature

### 🌀 **Bolina**

In questa andatura l'imbarcazione avvicina la prua alla direzione del vento. Per far ciò le vele devono essere cazzate il più possibile. Inoltre si deve porre attenzione a non orzare più del necessario per evitare che la vela perda di potenza (🌀 *Figura 12 e 13*).

### 🌀 **Traverso**

E' un'andatura nella quale il vento colpisce lo scafo al traverso e le vele dunque dovranno essere leggermente lascate (🌀 *Figura 12 e 13*).

### 🌀 **Lasco**

Il lasco è un'andatura portante in quanto sfrutta la spinta del vento per farsi trasportare nella stessa direzione del vento, lasciando il più possibile le vele (🌀 *Figura 12 e 13*).

### 🌀 **Poppa**

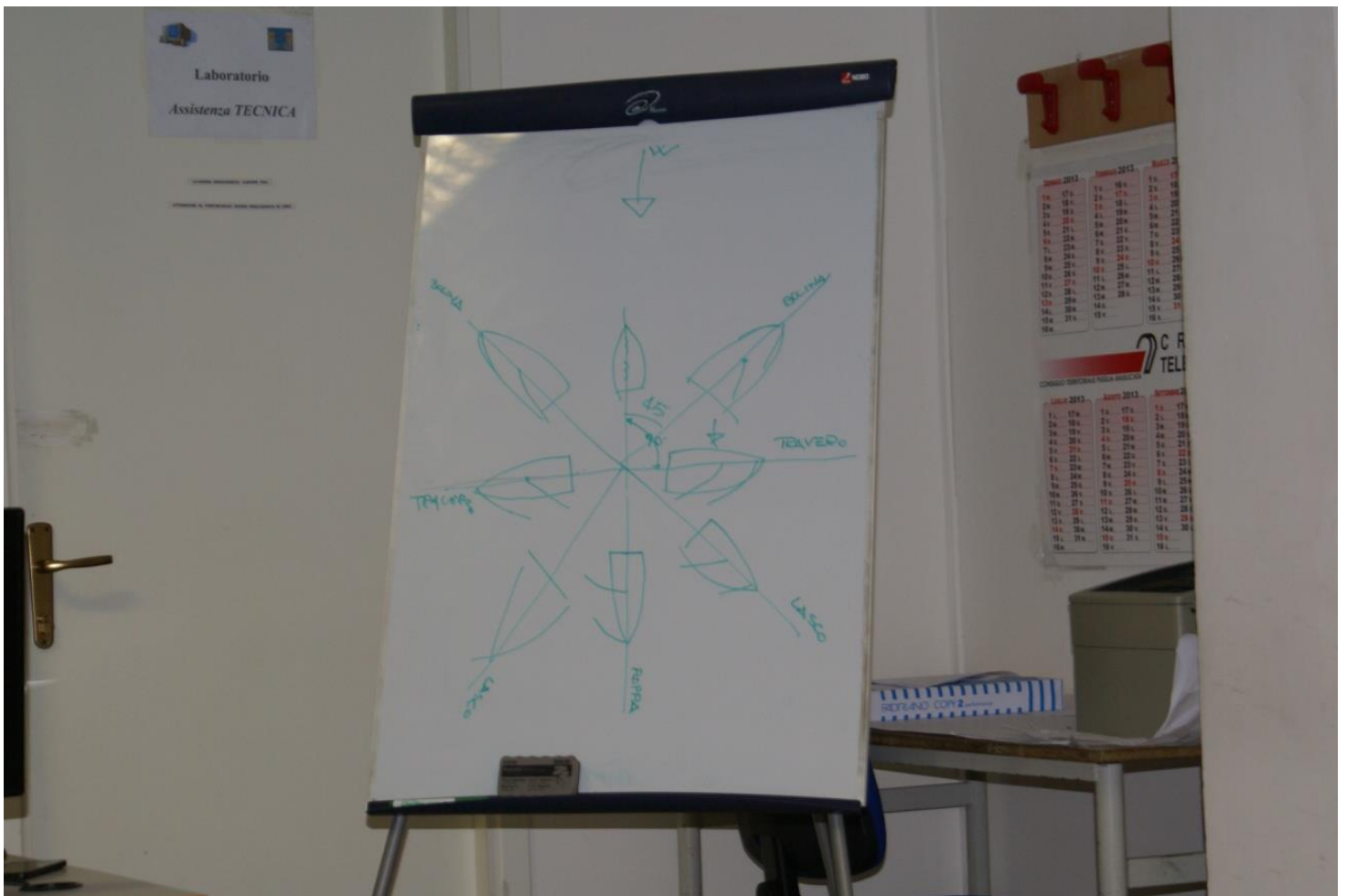
La poppa, come il lasco, è un' andatura portante nella quale si espone al vento la massima superficie della vela, lasciando la scotta fino a quanto possibile. In questa il natante sarà poco stabile e vi sarà il rischio di uno scuffiamento (🌀 *Figura 12 e 13*).



❁ Figura 12 L'istruttore di vela illustra le andature



❁ Figura 13 Le andature





## Rosa dei venti

---

La rosa dei venti è uno strumento fondamentale per chi naviga in quanto riassume tutti i diversi venti. La singola terminologia nasce dal nome delle terre di provenienza di questi venti, rispetto ad un osservatore posto sull'isola di Zante.



### 🌀 **Tramontana**

Si tratta di un vento freddo proveniente da nord, che spira con violenza causando repentini cali di temperatura. Le origini del termine tramontana sono legate a diverse tradizioni locali.

### 🌀 **Grecale**

(bora-greco)

Il grecale è un vento freddo e secco che spira con forte intensità, proveniente da Nord-Est, tipico della stagione invernale. Il suo nome deriva dalla direzione in cui soffia in corrispondenza della Grecia.

### 🌀 **Vento di Levante**

(oriente)

Il levante è un vento generalmente debole che spira da Est verso Ovest nel Mediterraneo. Il vento si origina nel centro del Mediterraneo per raggiungere la massima intensità attraverso lo Stretto di Gibilterra. E' un vento fresco ed umido, portatore di nebbia e precipitazioni.

## 🌀 Scirocco

Lo scirocco è il vento caldo proveniente da Sud-Est, cioè dal Sahara e da altre regioni del nord Africa. Lo scirocco prende il suo nome dalla Siria, direzione dalla quale spirava il vento. Nasce dalle masse d'aria tropicali e secche trascinate verso Nord da aree di bassa pressione in movimento verso Est.

## 🌀 Ostro

(mezzogiorno)

Ostro è il nome tradizionale del vento che spirava da Sud nel Mar Mediterraneo. L'ostro è il vento caldo e umido portatore di piogge

## 🌀 Libeccio

(gherbino-africo)

Il libeccio è un vento che spirava da Sud-Ovest, che si accompagna a grandi giornate di calore. Le origini del nome sono da ricercarsi dal fatto che nell'isola di Zante, presa come punto di riferimento per la denominazione dei venti, il libeccio spirava dalla Libia.

## 🌀 Vento di Ponente

(favonio-zeffiro)

Il ponente è un vento fresco del Mar Mediterraneo che spirava da Ovest. È il vento caratteristico delle perturbazioni atlantiche attraverso il Mediterraneo da Ovest verso Est.

## 🌀 Maestrale

(maestro)

Il maestrale è un vento generalmente freddo e secco che spirava da Nord-Ovest, tipico della stagione invernale.

## *Brezza di mare e di terra*

La brezza di mare si forma durante le ore più calde della giornata e spirava con direzione che va dal mare verso terra. Essa è generata dal diverso riscaldamento fra terra e mare.

Il terreno si scalda e trasmette questo calore all'aria che lo sovrasta facendola così salire verso l'alto. Ciò comporta una diminuzione di pressione a livello del mare causando uno spostamento di masse di aria fresca, che vanno a colmare lo spazio dell'aria calda che è salita in alto.

La brezza di terra si forma durante la notte e spirava con direzione che va dalla terraferma verso il mare. Essa è una conseguenza del rilascio del calore da parte del mare, accumulato durante il giorno, che causa il riscaldamento dell'aria presente sulla sua superficie comportandone la sua salita verso l'alto. Ciò genera una minore pressione colmata in seguito dal movimento creato dalla brezza di terra (🌀 Figura 14 e 15).

🌀 Figura 14 Brezza di mare



🌀 Figura 15 Brezza di terra



## Vento apparente

---

Per poter comprendere il movimento della barca è importante saper distinguere il vento in:

### 🌀 **Vento reale**

quello che si percepisce stando fermo sulla riva o su una barca ferma

### 🌀 **Vento d'avanzamento**

è quel vento artificiale provocato dal movimento dell'imbarcazione

### 🌀 **Vento apparente**

è quel vento che viene percepito su un natante in movimento e la cui direzione ed intensità possono essere letti sugli strumenti di bordo.

## Sicurezza

---

Per svolgere le attività nautiche è necessario:

- 🌀 saper nuotare, essere allenati ed in buono stato di salute;
- 🌀 avere sempre la presenza di un adulto o di un istruttore della Federazione Italiana Vela;
- 🌀 conoscere il contenuto delle Ordinanze di Capitaneria dove viene indicato ciò che si può o non può fare in acqua, in prossimità della costa e sulla spiaggia.

Bisogna inoltre, prima di compiere ogni attività nautica, evitare di ingerire cibi pesanti, bere molta acqua e procurarsi l'abbigliamento adatto.

Inoltre ogni imbarcazione deve essere fornita di alcune cose indispensabili:

- 🌀 salvagente e giubbotto;
- 🌀 cima di traino;
- 🌀 fischietto;
- 🌀 Pagaia;
- 🌀 Sassola;
- 🌀 riserva di galleggiabilità

Un concetto fondamentale nella nautica che deve essere rispettato da tutti coloro che si trovano in mare è prestare soccorso quando si verificano situazioni di pericolo. E' necessario quindi conoscere come effettuare un **Recupero Uomo In Mare** proprio per evitare ulteriori danni ai mezzi e alle persone. Molto importante durante un percorso in mare è il giubbino salvagente che deve essere sempre indossato perchè garantisce di restare a galla in caso di caduta, perdita di conoscenza e danni alle articolazioni. Per effettuare il recupero occorre compiere un giro rispetto alla posizione in cui è avvenuta la caduta, in modo da arrivare al recupero con il vento in prua così da riprendere velocità. Il momento dell'avvicinamento all'uomo in mare deve essere compiuto con la barca quasi ferma e occorre che l'equipaggio mantenga la calma e non azzardi la manovra.

## *Abbigliamento*

---

L'abbigliamento da utilizzare per un'uscita in barca è un altro elemento da non sottovalutare. Nei mesi caldi occorre un abbigliamento adeguato per ripararsi durante una lunga predisposizione al sole durante le ore più calde, pertanto è indispensabile un **cappellino con visiera** che viene legato al salvagente per evitare che cada in mare. Altro elemento fondamentale sono gli **occhiali da sole** che proteggono la vista dai raggi riflessi dalla superficie dell'acqua che possono causare fastidi a quest'ultima come irritazioni. E' molto pericoloso uscire in barca con scarpe non adeguate, come zoccoli o ciabatte da mare. Occorrono **scarpe da ginnastica** che garantiscano di non scivolare e che consentano di riparare il piede da urti accidentali su bozzelli o altri elementi della barca; per le barche più piccole si usano **stivaletti in neoprene** che hanno maggiore resistenza sullo scafo. Si consiglia infine l'utilizzo della **crema ad alta protezione** che è indispensabile per proteggere tutte le parti del corpo esposte al sole soprattutto nelle prime uscite. Per quanto riguarda le uscite invernali, sarà indispensabile **un cappellino di lana, guanti in neoprene** e soprattutto una **muta stagna** che ripari da vento e acqua.

## *Considerazioni Finali*

---

Grazie alle lezioni teoriche di vela siamo diventati più consapevoli su che cosa vuol dire manovrare una barca, sulla sua terminologia e su come sfruttare al meglio la forza e la direzione dei venti come mezzo di propulsione per la barca a vela. Durante gli incontri con l'istruttore ci siamo esercitati nell'effettuare i vari tipi di nodi marini e dobbiamo ammettere che siamo diventati abbastanza bravi. Siamo sicuri che questa esperienza non solo piacevole, ma anche divertente, ci consentirà di affrontare con maggiore preparazione e consapevolezza le lezioni pratiche che si terranno a Favignana.

Relazione a cura degli studenti: E. Armillotta (II H), F. Centolanza (III H), L. Cimaduomo (III H), E. Del Rosso (IV I), J. Favatà (IV I), F.M. Filauro (III H), C. Laviano (III H), F.P. Scopece (III G).